



I Semi della Parola

Preghiamo e meditiamo assieme

4 LUGLIO 2021 -

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio. Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende sino ai confini della terra; è piena di giustizia la tua destra.

(Cf. Sal 47,10-11)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Vieni Spirito Santo, vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.

**A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,
nelle necessità non respingere il nostro pregare,
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.**



A San Giuseppe

Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.

Pater - Ave- Gloria

fa' che ascoltiamo Signore la tua voce

Signore, ti aspettavamo più grande
e sei venuto nella normalità degli uomini più comuni,
nella semplicità di una famiglia,
nel calore e nella fatica dell'amicizia quotidiana.

Ti aspettavamo a un'ora gloriosa e sei venuto nel silenzio della notte,
nel tempo del lavoro senza frutti, nel giorno della prova più pesante.
Ti aspettavamo potente come un re e sei venuto uomo, fragile come noi,
amato nei momenti belli e festosi, abbandonato, incompreso e offeso,
quando chiedi giustizia e misericordia.

Ti aspettavamo in un altro modo e sei venuto così, semplicemente.

Quasi non possiamo riconoscerti, così uomo.

Avevamo le nostre idee su di te,

e tu vieni rompendo tutto ciò che avevamo previsto.

Donaci la fede per credere in te e riconoscerti così, come vieni.

Rendi forte la nostra speranza per fidarci di te,
con la semplicità con cui tu vieni a noi, ogni momento.

Insegnaci ad amare come ami tu, che essendo forte
ti sei fatto debole, per essere la nostra forza
ogni giorno e nei secoli dei secoli.

Amen.

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. (Cf. Lc 4,18)

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 6, 1- 6

1In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono.

2Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? **3**Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.

4Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». **5**E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. **6**E si meravigliava della loro incredulità.

Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Parola del Signore.

1° Seme: Mc 6, 1-3

Gesù è tornato a Nazareth, tra i suoi parenti e di sabato entra nella sinagoga che aveva frequentato con assiduità sin da bambino, per parlare alla folla presente, e i discepoli, che ora sono la sua vera "famiglia", gli sono accanto. La meraviglia dei presenti si trasforma però subito in chiusura; non lo nominano, lo identificano con la professione che esercitava quando era con loro e con il riferimento a sua madre. Non lo ricollegano nemmeno con il padre (forse perché è morto?) che, in Israele rappresenta il legame con la tradizione dalla quale egli si è staccato. Si chiedono come può la sapienza dimorare in costui, in tutto simile a loro e che essi conoscono molto bene. Meglio non fidarsi di uno che propone novità pericolose; con il suo messaggio Gesù ha già rotto gli equilibri. Si presenta a loro come profeta ma è "il falegname" e il termine falegname sintetizza i trent'anni della sua esistenza anonima, della sua quotidianità di duro lavoro per vivere. E' bello pensare alle mani di Gesù che sin da ragazzino hanno faticato nella bottega e poi, dopo averle "prestato a Dio" per le sue opere di amore e di guarigione, se le è lasciate inchiodare sulla croce!

I presenti credono di sapere tutto di Gesù e rifiutano questa novità che li interpella ed è scomoda; meglio le abitudini e le sicurezze, anche poche, che già conosciamo.

E' qui lo scandalo, cioè la pietra contro cui si inciampa e che rischia di farci cadere.

I nazaretani rifiutano di accettare come profeta una persona normale e Gesù, da parte sua, si meraviglia della loro incredulità e ne soffre, anche perché così non può compiere tra la sua gente i prodigi realizzati altrove. I segni sorprendenti della presenza del Regno di Dio si manifestano molto spesso nel quotidiano, nella normalità ma non ci sono dove è carente o manca del tutto la fede. Non ci accada di non vedere i doni che Dio ci dà o di scandalizzarci per le novità che Lui ci propone in modo straordinario nell'ordinario della vita.

2° Seme: Mc. 6, 2 "E molti, ascoltando, rimanevano stupiti".....

Come mai i compaesani di Gesù passano dalla meraviglia all'incredulità? Essi fanno un confronto tra l'umile origine di Gesù e le sue capacità attuali: è un falegname, non ha fatto studi, eppure predica meglio degli scribi e opera miracoli e, invece, di aprirsi alla realtà, si scandalizzano. Secondo gli abitanti di Nazaret, Dio è troppo grande per abbassarsi a parlare

attraverso un uomo così semplice! Il Figlio di Dio capovolge ogni schema umano. Questo è un motivo di scandalo e di incredulità non solo in quell'epoca, ma anche oggi. Anche ai nostri giorni, infatti, può accadere di nutrire pregiudizi che impediscono di cogliere la realtà, ma il Signore ci invita ad assumere un atteggiamento di ascolto umile, perché la grazia di Dio spesso si presenta a noi in modi sorprendenti, che non corrispondono alle nostre aspettative. Dio non si conforma ai pregiudizi. Dobbiamo sforzarci di aprire il cuore e la mente, per accogliere la realtà divina che ci viene incontro, che è indirizzata a tutti, senza alcuna esclusione.

3° Seme: Mc 6, 4

Gesù che viene giudicato e disprezzato nella casa del Padre suo! Fratelli anche oggi più di ieri, Gesù è disprezzato, giudicato e offeso tra la sua gente cioè tra noi battezzati, noi che siamo cristiani quante volte con i nostri comportamenti anche quotidiani escludiamo Gesù dalla nostra vita, quante volte lo cerchiamo solo nei momenti di dolore eppure lui è lì, tutti i giorni e tutte le domeniche che c'invita al banchetto Eucaristico.

Quante volte tramite social e media viene sbeffeggiato dai cristiani e non, quante volte viene deriso da ignobili barzellette.

E potremmo continuare all'infinito questo nostro poco rispetto per la Santità e la Maestà di Cristo. Cristo nonostante le critiche e le offese, con la sua infinita Misericordia, ha continuato a guarire malati, perdonare i peccatori e insegnare la parola di Dio. Fratelli ricordiamoci che ciò che facciamo ai più piccoli dei nostri fratelli, lo facciamo a Gesù; lasciamo che Gesù viva in noi, nel nostro cuore e con il suo insegnamento portiamolo ai fratelli che non lo conoscono, o lo conosco solo come il figlio di un falegname.

Gesù è Amore

Gesù è Via Vita e Verità

Gesù è Misericordia infinita

Gesù è Perdono

Gesù è Salvezza

Gesù è.....

4° Seme: Mc. 6, 1 - 6

Il vangelo di oggi sottolinea che a Nazareth Gesù non poté operare un granché. I suoi concittadini non avevano fiducia in lui, conoscendo la famiglia di provenienza e a Dio non piace operare senza la fede dell'uomo. La fede vista come fiducia in Lui, è ciò che gli permette di essere quello che è: Dio.

Gesù si meraviglia dell'incredulità dell'uomo e sceglie di rivolgerci il suo invito percorrendo le nostre strade senza forzarci, rimanendo in rispettosa attesa della nostra risposta di fede e, nella sua grandissima umiltà, rispetta la nostra libertà di pensiero. E a volte mi dico: come possono i grandi studiosi di scienze, di fisica, di astronomia, coloro che indagano sugli spazi infiniti del cosmo, non cogliere che esiste una mente ordinatrice di tutto questo? Che esiste un Dio al di sopra che armonizza, che guida, che cura che ha in mano ogni cosa.... Com'è grande la sua misericordia verso questa piccola sua creatura che è l'uomo! Quanta fiducia c'è in Dio rivolta a noi!

Sarebbe bello se anche noi tutti avessimo un po' più fiducia nelle persone più semplici e povere, vedendo in loro l'immagine di Gesù.

Non vergogniamoci di Lui

*Signore Gesù, missionario del Padre,
hai inviato gli apostoli, inondati dal
tuo Spirito, ad annunciare il Vangelo
fino agli estremi confini della terra.*

*E oggi Tu ti fidi di noi, e ci invii
ad annunciare la tua parola.*

*Ti preghiamo per quelle anime generose
che lasciano la propria famiglia,
la propria casa, e si spingono
in terre sconosciute per essere
come te, donare il pane...*

*e donare Te, pane vivo disceso dal cielo,
donare la propria vita come hai fatto tu.*

*Signore, ti preghiamo anche
per il nostro "ricco occidente",
spesso cristiano solo di nome,
ma sempre più povero di te,
incapace di riconoscere il tuo amore,
perché amori passeggeri
attragono sempre più...!*

*Aiuta, Signore, ciascuno di noi
a saper lasciare la terra
della "convenienza" e della comodità,
per essere tuoi testimoni, anche
in un ambiente indifferente
ai valori da te proclamati.*

*Sostienici con il tuo Spirito
per essere missionari ogni giorno,
là dove ci chiami a vivere!*